

## ALLEGATO A

### Accordo

tra

**Regione Toscana** (di seguito denominata Regione), con sede in Firenze, Palazzo Sacratì Strozzi, Piazza del Duomo, 10, codice fiscale 01386030488, rappresentata da ....., domiciliato per la sua carica in..... avente i poteri per il presente atto

e

**Conferenza Episcopale Toscana - Delegazione Regionale Caritas**, con sede in piazza San Giovanni, n. 3, 50122 Firenze, Codice Fiscale 94071360484, rappresentata da Mons. Riccardo Fontana domiciliato per la sua carica in Arezzo, avente i poteri per il presente atto

**per la realizzazione di azioni su percorsi innovativi nell'area povertà ed esclusione sociale funzionali al sostegno e supporto della programmazione e gestione delle politiche socio-sanitarie nel territorio regionale**

### Premesso che

- a) la Regione, con l'art.41 della L.R. 41/2005, stabilisce che i soggetti gestori di strutture e erogatori di servizi sono tenuti a fornire, attraverso le infrastrutture, le procedure e le regole della Regione, finalizzate alla interoperabilità, le informazioni richieste affinché confluiscono e siano organizzate nel sistema informativo sociale regionale;
- b) la Delegazione Regionale Caritas (di seguito denominata Caritas) è l'organismo pastorale della Conferenza Episcopale Toscana che coordina all'interno del territorio regionale le Caritas di ambito diocesano a cui afferiscono i relativi Centri di Ascolto;
- c) i Centri di Ascolto Caritas svolgono le funzioni di:
  - accoglienza di quanti si presentano, indipendentemente dalla razza, dal sesso, dalla religione;

- ascolto attraverso operatori, orientamento verso strutture presenti sul territorio come servizi sociali, patronati, centri di accoglienza etc.;
  - prima risposta in termini di beni e servizi materiali, sussidi, alloggio, sanità/igiene personale;
  - elaborazione di un progetto di aiuto alla persona per la ricerca di una soluzione a lungo termine del disagio;
- d) le Caritas diocesane della Toscana svolgono, per mezzo dei Centri di Ascolto, funzioni di Osservatori diocesani delle povertà e delle risorse (OPR) in linea con le indicazioni della Caritas italiana;
- e) il progetto Mirod (Messa In Rete degli Osservatori Diocesani), promosso dal 2003 dalla Caritas e che attualmente raggruppa a livello regionale oltre 100 Centri di Ascolto, mira a coordinare funzioni quali la rilevazione e raccolta in un unico database informatico dei dati delle persone che accedono ai servizi dei Centri di Ascolto per mezzo di una scheda condivisa, e l'elaborazione dei suddetti dati per la realizzazione del dossier annuale delle Caritas della Toscana sulle povertà regionali.

#### **Preso atto che**

- le capacità di ascoltare e di osservare costituiscono il fondamento dell'azione delle Caritas diocesane della Toscana per comprendere i bisogni delle persone, per guardare ed ascoltare la marginalità integrando i servizi del sistema pubblico;
- la Regione ha sostenuto il progetto Mirod fin dalla sua nascita riconoscendone il ruolo rilevante per il supporto alla programmazione e gestione delle azioni di contrasto alla marginalità estrema attraverso l'organizzazione in un unico basamento informativo e l'analisi dei dati in esso contenuti sui bisogni e le condizioni di vita di coloro che accedono ai Centri di Ascolto, pubblicati nel dossier annuale delle Caritas della Toscana sulle povertà regionali;
- l'evento annuale di presentazione del dossier delle Caritas della Toscana sulle povertà in regionali rappresenta per la Regione un punto di riferimento prezioso e consolidato negli anni ai fini dell'integrazione delle conoscenze disponibili sul fenomeno della povertà, dello scambio di esperienze con gli attori del sistema nell'ambito delle policy di contrasto all'esclusione sociale e del miglioramento delle conoscenze ai fini della programmazione e gestione delle politiche e degli interventi del sistema pubblico.
- l'attenzione al mondo giovanile costituisce uno dei fondamenti dell'azione Caritas che da sempre ha promosso attività di volontariato e cittadinanza attiva in modo particolare collaborando con scuole e associazioni al fine di rendere i giovani corresponsabili della vita civile del proprio paese, concretizzando questa attenzione attraverso il sostegno ad esperienze come il servizio civile nazionale, regionale e l'anno di volontariato sociale.

## Si conviene quanto segue

### Articolo 1 - Premessa

La premessa fa parte integrante del presente accordo.

### Articolo 2 – Finalità e obiettivi

Con il presente accordo le parti disciplinano le modalità di reciproca collaborazione al fine di gestire, supportare e valorizzare una serie di attività concernenti percorsi innovativi nell'area povertà e esclusione sociale funzionali al sostegno e supporto della programmazione e gestione delle politiche socio-sanitarie nel territorio regionale per il perseguimento degli obiettivi di:

- **SPERIMENTAZIONE di azioni e percorsi di inclusione sociale** per rafforzare le conoscenze nella gestione e programmazione delle politiche per la povertà, con particolare attenzione a tutto ciò che riguarda l'innovazione e la condivisione delle informazioni all'interno del sistema informativo sociale regionale;
- **AVVIO DI PERCORSI di restituzione e di animazione** dei contenuti del presente accordo sul territorio, con particolare attenzione allo scambio di esperienze dei diversi attori presenti sul territorio che operano nell'ambito della povertà.

### Articolo 3 – Azioni

Le finalità e gli obiettivi di cui all'articolo 2 sono perseguiti in particolare attraverso le seguenti azioni individuate in ciascuno degli ambiti previsti dal presente Accordo da dettagliare successivamente all'interno del piano delle attività previsto dall'articolo 4 e condiviso dalle parti:

#### a) GIOVANI

Si intende porre particolare attenzione all'avvio di azioni specifiche per:

##### 1) GIOVANI fascia di età 12/18 anni

- avvio di percorsi di formazione rivolti a studenti delle scuole con lo scopo di:
  - i. far conoscere loro il fenomeno povertà, le risposte attivate e le risorse presenti nel territorio regionale, in particolare favorendo la sensibilizzazione ai temi attraverso percorsi di studio e analisi dei dati provenienti dagli Osservatori diocesani delle povertà e delle risorse;
  - ii. diffondere nelle scuole una cultura del volontariato come strumento di contrasto del disagio ed esclusione sociale offrendo agli alunni a rischio dispersione scolastica e drop out sociale un'opportunità di riflessione sulle proprie motivazioni alla conoscenza, potenziando inoltre l'integrazione tra giovani, famiglie, docenti e servizi territoriali mirati

all'inclusione sociale e accrescere le capacità relazionali e di partecipazione alle reti sociali degli allievi, dei docenti, delle famiglie.

## **2) GIOVANI fascia di età 18/35 anni**

- avvio di esperienze di cultura della cittadinanza, per offrire ai giovani uno spazio e un tempo ben definito della loro vita da mettere a servizio degli altri, attraverso:
  - i. avvio di progetti sperimentali di volontariato, come ad esempio l'anno di volontariato sociale che permette ai giovani di dedicare un anno della propria vita a servizio di fasce deboli della popolazione individuate secondo priorità e bisogni di specifici territori;
  - ii. la promozione – in coincidenza con i bandi di servizio civile regionale – di esperienze e di percorsi di servizio civile rivolti a giovani appartenenti a particolari gruppi etnici (es. rom) al fine di valorizzare il loro inserimento e delle comunità di appartenenza.

### **b) PROGETTO MIROD (Messa In Rete degli Osservatori Diocesani)**

Il percorso del progetto MIROD si inserisce in un rapporto consolidato di collaborazione tra Caritas e Regione.

Le azioni realizzate all'interno del Progetto Mirod facenti parte del presente accordo saranno:

- 1) attività formative agli operatori connesse alle nuove esigenze previste dal presente accordo rispetto alla raccolta informazioni delle situazioni di bisogno, di povertà e di esclusione sociale degli oltre 100 Centri d'Ascolto Caritas operanti all'interno della rete del progetto Mirod diffusi nel territorio regionale;
- 2) attività per l'aggiornamento e prime realizzazioni sperimentali della interrelazione e comunicazione del basamento informativo del progetto Mirod con il sistema informativo sociale regionale e con il sistema informativo su interventi e servizi sociali finalizzati al contrasto della povertà e dell'esclusione sociale (SIP) di cui alla Delibera GR 1200/2012 in coerenza con quanto previsto dall'art.41 "Sistema informativo sociale regionale" della L.R. 41/2005;
- 3) elaborazione, analisi e lettura dei dati dei Centri d'Ascolto Caritas contenuti nel basamento informativo del progetto Mirod finalizzati alla redazione e stampa del dossier delle Caritas della Toscana sulle povertà regionali e alle attività di sperimentazione di cui al punto precedente;
- 4) organizzazione di un evento annuale di presentazione del dossier delle Caritas della Toscana sulle povertà regionali e di attività di promozione e coordinamento finalizzate all'integrazione delle conoscenze disponibili sul fenomeno della povertà, dello scambio di esperienze con gli attori del sistema nell'ambito delle policy di contrasto all'esclusione sociale e del miglioramento delle conoscenze ai fini della programmazione e gestione delle politiche e degli interventi del sistema pubblico.

## **Articolo 4 – Impegni delle parti**

### Impegni di CARITAS

La Caritas si impegna a:

- realizzare per tutta la durata dell'Accordo le azioni previste attraverso l'inserimento delle stesse nei propri piani operativi, che possono differenziarsi nella varie Caritas diocesane presenti nel territorio regionale;
- supportare il processo di monitoraggio e controllo delle attività svolte previste dal presente accordo;
- promuovere nel territorio regionale sia in occasioni pubbliche che all'interno di tavoli di lavoro interistituzionali e interassociativi delle attività e delle azioni previste e messe in campo dal presente Accordo ai fini della loro diffusione e conoscenza e della valorizzazione dell'Accordo stesso;
- predisporre il piano annuale dettagliato delle attività per la realizzazione delle azioni da condividere con Regione Toscana;
- mettere a disposizione le sedi e il personale dei Centri d'Ascolto per la realizzazione delle attività previste dal piano;
- presentare una rendicontazione tecnico – finanziaria delle attività svolte previste dal piano.

### Impegni di REGIONE TOSCANA

La Regione Toscana si impegna a:

- approvare con decreto dirigenziale il piano annuale dettagliato delle attività coerenti con le azioni previste dal presente Accordo;
- controllare e monitorare le attività svolte ed in particolare della coerenza con gli obiettivi e le azioni previste dal presente Accordo;
- rendere disponibile un contributo per la realizzazione delle azioni di cui al presente Accordo nella misura non superiore a Euro 50.000,00 per ciascun anno di attività;
- mettere a disposizione le proprie strutture per eventuali attività di promozione e coordinamento delle azioni previste dal presente Accordo.

### Impegni comuni

Caritas e Regione si impegnano a:

- garantire, per tutta la durata dell'accordo, momenti di confronto e collaborazione per le azioni previste dal presente Accordo;

- favorire localmente la partecipazione alle attività previste dal presente Accordo di tutti i soggetti, che direttamente o indirettamente sono coinvolti nella progettazione delle azioni previste;
- condividere il piano annuale dettagliato delle attività per la realizzazione delle azioni.

#### **Articolo 5 – Durata**

Il presente Accordo ha validità per il triennio 2013/2015.

#### **Articolo 7 – Modalità di erogazione del finanziamento**

La Regione Toscana si impegna a liquidare l'80% del contributo annuale contestualmente alla approvazione del piano annuale dettagliato delle attività rinviando il saldo alla presentazione della rendicontazione tecnico – finanziaria delle attività svolte previste dal piano.

#### **Articolo 8 – Privacy e scambio dati**

Le parti del presente accordo, nell'ambito del perseguimento dei propri fini istituzionali, provvederanno al trattamento dei dati personali strettamente necessari, non eccedenti e pertinenti unicamente per le finalità di cui all'art.2 dello stesso e nel rispetto di quanto previsto nel D.Lgs. 196/2003. Il trattamento dei dati personali sarà inoltre improntato a principi di correttezza, liceità, trasparenza e tutela dei diritti degli interessati.

#### **Articolo 9 – Eventuali modifiche**

Eventuali modifiche al presente Accordo, dovute al mutare delle condizioni organizzative o delle attività poste in essere, daranno luogo a specifiche variazioni dello stesso da approvare con appositi e successivi atti e concordate preventivamente dai firmatari.

Letto, approvato e sottoscritto

Firenze, lì .....

**Regione Toscana** \_\_\_\_\_

**Caritas** Delegazione Regionale Toscana \_\_\_\_\_